



Piano Programmatico Pluriennale 2026-2028

Fondazione Cassa di Risparmio di Vignola

PRESIDENTE

Prof.ssa Carmen Vandelli

VICE PRESIDENTE

Dott.ssa Romana Rapini

COMITATO DI GESTIONE

Ing. Roberto Adani

Dott. Massimo Tonioni

Sig.ra Gloria Vignali

COMPONENTI L'ORGANO DI INDIRIZZO

Dott. Marco Bini

Sig. Marco Degli Esposti

Prof. Tommaso Fabbri

Dott.ssa Elisa Fattori

Prof. Roberto Ferrari

Geom. Graziano Bachisio Filia

Dott. Daniele Mandrioli

Dott.ssa Clelia Parmeggiani

Rag. Mauro Rondelli

Dott.ssa Silvia Tarozzi

Prof. Carmelo Elio Tavilla

PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE

Dott.ssa Mara Bruzzi

SINDACI EFFETTIVI

Dott.ssa Marina Bai

Dott. Riccardo Bonetti

SINDACI SUPPLEMENTI

Dott.ssa Ester Torelli

Dott. Alberto Selmi

SEGRETARIO

Dott.ssa Camilla Fabbri

PIANO PROGRAMMATICO PLURIENNALE 2026 - 2028

Premessa	pag. 3
Strategie generali e politiche di intervento	pag. 4
Obiettivi, linee guida e strumenti operativi	pag. 7
Risorse finanziarie ipotizzabili per il triennio 2026 – 2028	pag. 10
Settori di intervento	pag. 13
Considerazioni finali	pag. 17

PREMESSA

Il **Piano Programmatico Pluriennale (P.P.P.)** contiene e definisce gli ambiti di intervento, gli indirizzi e le linee strategiche che il Consiglio di indirizzo della Fondazione di Vignola intende perseguire nel medio/lungo termine. Il documento viene approvato ogni triennio.

Il Piano riporta gli indirizzi strategici adottati e, una volta individuati missione e ruolo che l'Ente intende svolgere entro il contesto sociale ed economico di riferimento, da vita alle linee guida e ai principali obiettivi che dovranno essere perseguiti.

Il P.P.P. è ritenuto strumento operativo fondamentale per l'attività istituzionale dell'Ente, mediante il quale vengono delineate le strategie generali, le priorità, gli strumenti di intervento e gli obiettivi da conseguire nel periodo considerato, in rapporto alla gestione e utilizzazione del patrimonio.

Nell'attuazione del P.P.P. il primario obiettivo è quello di assicurare nel tempo il miglior impiego delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto della economicità della gestione e l'osservanza dei criteri prudenziali di rischio finalizzati a conservare il valore del patrimonio e ottenere una redditività adeguata.

Nel documento sono indicati i settori nei quali l'Ente svolgerà la propria attività in conformità a quanto stabilito dallo Statuto e dal Regolamento per le modalità di intervento nei settori rilevanti.

Una volta fissati i capisaldi dell'azione a medio termine, la pianificazione di periodo sarà poi aggiornata e dettagliata nei Documenti Programmatici Previsionali annuali.

Il documento, che tiene conto della complessità dei problemi dovuti alla difficile congiuntura economica in atto, che rende il contesto mutevole ed incerto, della crescita e diversificazione dei bisogni sociali, della grande richiesta di sostegno che giunge dalla Società e dalle Istituzioni, evidenzia una programmazione triennale concentrata sugli indirizzi ricevuti e sulle priorità dei compiti definiti dallo Statuto. Ciononostante il P.P.P. costituisce un testo di riferimento imprescindibile, in cui è stata riaffermata l'identità e quindi la missione della Fondazione.

STRATEGIE GENERALI E POLITICHE DI INTERVENTO

La Fondazione di Vignola, come stabilito dallo Statuto all'art. 4, persegue fini di utilità sociale e di promozione della società civile.

Al fine di identificare le strategie di intervento, la Fondazione di Vignola si è anche consultata direttamente, prima dell'approvazione del presente documento, con i principali rappresentanti della Comunità di riferimento, ovvero con gli Enti e le organizzazioni del territorio, con lo scopo di definire i presupposti finalizzati a creare il valore aggiunto necessario e fondamentale per la crescita del territorio.

L'attività di ascolto e di analisi dei bisogni del proprio territorio di riferimento continuerà nel corso del mandato del Consiglio di indirizzo.

La procedura seguita per la realizzazione del presente Piano Programmatico Pluriennale si è basata su tre elementi fondamentali, ovvero: la capacità reddituale del patrimonio della Fondazione e l'utilizzo prudentiale delle riserve destinate all'attività istituzionale; la presenza di un importante patrimonio immobiliare storico della Fondazione, con particolare riferimento al complesso monumentale della Rocca di Vignola; l'analisi dei bisogni del territorio che porta alla definizione dei settori di intervento della Fondazione.

Dopo aver analizzato le priorità, si è passati alla definizione delle strategie attraverso lo sviluppo delle linee guida.

Il Consiglio di indirizzo ha ritenuto che l'attività della Fondazione dovrà svilupparsi all'interno delle seguenti linee strategiche:

1. dovrà essere prioritariamente garantita, nell'ambito della tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico artistico, la previsione di idonee risorse a favore del complesso monumentale della Rocca di Vignola.
2. operare preferibilmente in collaborazione con gli Enti e le Istituzioni del territorio attive nei settori d'intervento della Fondazione, ricercando la loro collaborazione nella realizzazione dei programmi di maggior rilievo per la vita della comunità;
3. operare attraverso interventi di natura sussidiaria e non sostitutiva rispetto all'azione pubblica;
4. privilegiare interventi di alto spessore e ampia ricaduta sul territorio, capaci di generare un adeguato effetto leva e in grado di generare l'attuazione di progetti che creino a loro volta relazioni di sistema;

5. promuovere, anche in sinergia con le Istituzioni e Amministrazioni interessate, una pianificazione concertata degli interventi e delle iniziative al fine di evitare la loro sovrapposizione e la dispersione delle risorse;
6. valutare i progetti presentati da terzi in base alla loro valenza di impatto sociale ed economico, con particolare riferimento al settore culturale, di formazione, educazione e ricerca.
7. improntare l'attività a principi che prevedano modalità operative in grado di assicurare la verificabile trasparenza delle scelte;
8. servirsi di mezzi adeguati di comunicazione al fine di rendere pubbliche le scelte strategiche, rendere conto dei risultati economici e sociali e quindi perseguire l'attività nel modo più efficace.

La presenza di una congiuntura economica e finanziaria particolarmente complessa e critica, che ha richiesto un pesante ricorso ai fondi per le attività erogative accantonate, impone un utilizzo maggiormente programmato e prudentiale di tali riserve in maniera da non esaurirle nel breve periodo. Tale decisione comporta quindi una sostanziale riduzione in valore assoluto delle erogazioni rivolta ad assicurare continuità ed efficacia di azione della Fondazione nel lungo periodo.

A decorrere dall'esercizio 2020, quando il risultato dell'esercizio precedente non consenta un accantonamento a fondi per l'attività istituzionale pari o superiore alle risorse utilizzabili per l'attività istituzionale previste dal P.P.P e dal D.P.P, con conseguente riduzione dei fondi per l'attività futura, occorrerà che il Comitato di gestione selezioni le attività per progetti propri con carattere prioritario e quelle per progetti di terzi deliberate indifferibili e presenti al Consiglio di indirizzo una proposta di sospensione o di differimento delle attività erogative non impegnate o differibili. Nella medesima circostanza gli Organi di governo dovranno operare in modo tale da conservare almeno la metà dei fondi per attività istituzionale che assicuri alla Fondazione continuità operativa.

Le risorse a disposizione verranno impiegate non solo come leva finanziaria ma anche cercando di interpretare correttamente il ruolo di sostenitore e di propulsore di idee e progetti tesi allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio di competenza.

La Fondazione ha iniziato un percorso volto alla sostenibilità dell'attività erogativa nel medio - lungo termine coerentemente con la propria struttura patrimoniale. Prioritario obiettivo sarà la salvaguardia del patrimonio in termini reali.

L'attività della Fondazione, regolata dal D.Lgs. 153/99 e successive modifiche, deve essere indirizzata tenendo presente che:

a) il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura della Fondazione quale ente senza scopo di lucro che opera secondo principi di trasparenza e moralità;

b) nell'amministrare il proprio patrimonio la Fondazione osserva criteri prudenziali di rischio in modo da conservarne il valore ed ottenere un'adeguata redditività;

c) la Fondazione diversifica il rischio di intervento del patrimonio e lo impiega in modo da ottenerne un'adeguata redditività, assicurando il collegamento con le finalità istituzionali ed in particolare con lo sviluppo del territorio.

Pertanto, gli scopi della gestione patrimoniale sono:

- . preservare il valore reale del patrimonio;
- . generare un'adeguata redditività capace di sostenere le attività istituzionali;
- . diversificare le risorse disponibili;
- . rendere disponibili le risorse necessarie per l'attività erogativa, in stretta relazione con l'esigenza di mantenere un adeguato rapporto fra profilo di rischio e rendimento degli investimenti.

La programmazione triennale degli interventi è pertanto strettamente ed inevitabilmente condizionata dall'evoluzione degli scenari economici, politici e finanziari dei mercati interni ed internazionali. Essendo tali fenomeni difficilmente prevedibili, sarà necessario adottare un costante monitoraggio e un opportuno riallineamento delle politiche erogative.

La Fondazione di Vignola, soggetto privato che persegue finalità di pubblica utilità, intende:

- ricoprire un ruolo propositivo nel perseguimento della *mission*, ponendo attenzione alle necessità ed alle aspettative dei portatori di interesse (pubblici e privati) del suo territorio di riferimento;
- agire come istituzione che sostiene lo sviluppo delle realtà territoriali in particolare supportando attività innovative che rispondano a nuove esigenze o che diano risposte a bisogni ormai sedimentati;
- ispirare la propria attività al principio di sussidiarietà, assumendo un significato di attore del miglioramento delle capacità progettuali e di catalizzatore di risorse, favorendo il dialogo tra gli attori sociali pubblici e privati, come soggetto neutrale, privo di un interesse proprio.

OBIETTIVI, LINEE GUIDA E STRUMENTI OPERATIVI

Nell'elaborazione del Piano Programmatico Pluriennale si è tenuto conto degli impegni derivanti dalle strutture di proprietà della Fondazione, delle richieste pervenute e delle attese del territorio alla luce della sinergia instauratasi con gli *stakeholders* locali.

Pertanto, nel prossimo triennio, l'attività della Fondazione sarà orientata a:

- confermare la Fondazione come istituzione utile e dinamica di intervento a favore della collettività di riferimento;
- operare attraverso progetti, propri e di terzi, canalizzando nuove risorse verso potenzialità sociali, in modo strutturato, proficuo e produttivo;
- valutare i progetti in base al loro impatto sociale ed economico in relazione alla valorizzazione del territorio di riferimento;
- realizzare il miglior impiego delle risorse disponibili attraverso la disamina degli scopi, dei risultati attesi, dell'ammontare dei fabbisogni di ogni singolo progetto;
- verificare periodicamente lo stato di realizzazione del progetto e il raggiungimento degli obiettivi;
- rendere noti i risultati raggiunti.

In particolare, dati gli obiettivi generali, le conseguenti metodologie operative sono così caratterizzate:

- l'intervento della Fondazione deve garantire l'effettiva realizzazione del progetto. Le eventuali erogazioni non possono essere effettuate se non vi sia la documentata certezza del definitivo raggiungimento del fine per il quale l'intervento della Fondazione è orientato;
- i progetti devono rispettare tassativamente le condizioni poste dalla Fondazione, con particolare attenzione al termine finale di esecuzione;
- il mancato verificarsi delle condizioni poste dalla Fondazione, o il mancato rispetto delle stesse, comporta la revoca del contributo e l'imputazione dell'importo ai fondi per l'attività della Fondazione stessa;
- la realizzazione di specifici progetti inseriti nel piano deve essere garantita nel modo e nelle forme base nei quali la Fondazione ha deciso l'intervento, soprattutto per quanto riguarda la copertura economica e l'esistenza di partner finanziari;

- l'intervento è esclusivamente finalizzato alla realizzazione di progetti che devono garantire l'adeguata visibilità;
- la Fondazione non partecipa, per le erogazioni a terzi, né ai costi di finanziamento né alle spese generali di Enti e Associazioni, nemmeno in forma indiretta.

Quanto all'accoglimento delle richieste, la Fondazione:

- opera un'attenta e coordinata selezione dei progetti presentati da soggetti terzi (Enti, Associazioni). La valutazione avviene in base alla loro valenza, senza preclusioni di sorta rispetto ad iniziative, che mirino alla conservazione e valorizzazione delle tradizioni, della storia del tessuto sociale e culturale della comunità di riferimento;
- realizza, oltre alla tradizionale opera di filantropia, progetti ed iniziative proprie in grado di dare una risposta positiva ai bisogni emergenti del territorio, evitando la dispersione di risorse in modo improduttivo.

Così, come previsto dall'art. 2 del "Regolamento per le modalità di intervento dei settori rilevanti", la Fondazione persegue i propri obiettivi istituzionali attraverso:

- a) l'attuazione di iniziative e progetti propri;
- b) erogazione di contributi o fornitura di beni e servizi per progetti o iniziative di terzi nei settori prescelti, destinati a produrre risultati socialmente rilevanti in un arco temporale determinato;
- c) la condivisione di progetti con Enti e istituzioni rappresentativi del territorio;
- d) altre modalità ritenute idonee in funzione degli specifici obiettivi perseguiti.

Gli interventi della Fondazione si distinguono in:

- **Progetti propri**
- **Iniziative condivise**
- **Bandi**

I **progetti propri** (interventi diretti) sono interventi promossi dalla Fondazione. Si tratta di iniziative a cui la Fondazione partecipa nella fase di ideazione, reperimento degli strumenti necessari alla realizzazione (individuazione degli attori coinvolti e dei mezzi finanziari), valutazione e diffusione dei risultati.

Le **iniziative di terzi concordate e condivise** riguardano il sostegno, attraverso il finanziamento, di iniziative promosse dalla Fondazione e da altri Enti che sono particolarmente significativi per il territorio, nell'ambito dei settori di intervento coerenti con le finalità statutarie della Fondazione.

I finanziamenti attraverso i **bandi** sono lo strumento per sollecitare le richieste di contributo da parte di terzi.

La procedura di selezione si articola in distinte fasi:

1. pubblicazione del bando da parte della Fondazione, previa delibera del Comitato di gestione;
2. fase di ammissibilità formale della proposta e coerenza della stessa rispetto ai contenuti e alle finalità esplicitate dal bando;
3. fase di valutazione dei progetti alla quale accedono esclusivamente le proposte risultate idonee.

Nell'ambito del Piano Programmatico, la Fondazione può assumere impegni pluriennali, comunque contenuti nell'arco del un triennio (art. 11 Regolamento per le modalità di intervento nei settori rilevanti) che non ne pregiudichino la stabilità patrimoniale.

RISORSE FINANZIARIE IPOTIZZABILI PER IL TRIENNIO 2026-2028

La capacità erogativa della Fondazione di Vignola è strettamente vincolata alla analisi della redditività attesa e del profilo di rischio del portafoglio finanziario. Tale valutazione si inserisce in uno scenario che, non solo resta volatile ed incerto, ma è caratterizzato da rendimenti impliciti attesi inferiori a quelli degli anni passati.

Basandosi sui dati elaborati dall'Advisor Prometeia Sim Spa per l'individuazione dei proventi netti medi attesi nel triennio di riferimento, si evince che l'importo annuo da destinare all'attività istituzionale, che rappresenta il livello di sostenibilità a medio termine risulta essere di circa euro 320.000,00.

La redditività prospettica della Fondazione per il triennio 2026-2028 è stata stimata considerando i flussi periodici (dividendi e cedole).

Si sottolinea che la redditività indicata rappresenta un livello minimo di entrate finanziarie in quanto non tiene conto delle plusvalenze generabili dalla gestione diretta del portafoglio e nemmeno di un risultato derivante dalle gestioni patrimoniali individuali.

La valutazione è effettuata partendo dall'analisi della redditività dell'anno in corso (2025), tenendo conto delle eventuali modifiche nell'*asset allocation*, della possibile congiuntura economica e delle previsioni relative a futuri scenari dei mercati immobiliari nazionali ed esteri, seguendo in ogni caso criteri di assoluta prudenza.

Per ciò che concerne gli oneri e le spese è stato ipotizzato il seguente andamento:

- le spese di gestione sono quelle necessarie al corretto funzionamento della struttura e vengono stimate in base agli ultimi tre bilanci consuntivi;
- non vengono previsti accantonamenti;
- gli oneri fiscali prevedibili in ciascun esercizio del triennio vengono determinati ai sensi delle disposizioni di legge vigenti;
- quanto alla misura della riserva obbligatoria, la stessa si conferma pari al 20% dell'avanzo primario, come da indicazioni consolidate dell'Autorità di Vigilanza;
- si stima che non ricorrano le condizioni che impongono di procedere all'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio;
- non viene previsto alcun accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

La Fondazione ha seguito, in passato, una politica di accantonamenti a Fondi per l'attività d'istituto, resa possibile grazie a situazioni favorevoli di mercato. Attingendo a tali riserve, in base ad un piano di utilizzo ponderato e prudentiale, l'Ente potrà destinare all'attività erogativa quanto di seguito riportato

Quadro riassuntivo delle risorse:

	2026	2027	2028
Rendite finanziarie	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
Spese e oneri	900.000,00	900.000,00	900.000,00
Avanzo	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Riserva obbligatoria	80.000,00	80.000,00	80.000,00
DISPONIBILITA' EROGAZIONI	320.000,00	320.000,00	320.000,00
Accantonamento volontariato	10.667,00	10.667,00	10.667,00
DISPONIBILITA' NETTE	309.333,00	309.333,00	309.333,00
Utilizzo Fondi Prgressi	540.667,00	540.667,00	540.667,00
TOTALE EROGAZIONI	850.000,00	850.000,00	850.000,00

Si ribadisce che nella tabella è riportata solo l'effettività generata dalle componenti certe del portafoglio. Nel caso in cui il risultato finale possa essere migliore rispetto a quanto ipotizzato, il ricorso all'utilizzo dei fondi per l'attività d'istituto sarà più contenuto rispetto a quanto sopra indicato.

E' inoltre intenzione della Fondazione utilizzare strumenti di raccolta fondi al fine di creare un'attività strutturata finalizzata al sostegno delle erogazioni a favore di terzi e dei progetti propri.

Fondi per l'attività erogativa:

Denominazione Fondo contabile	Saldo al 31/12/2024	Utilizzo 2025 (DPP 2025)	Saldo pre-destinazione avanzo 2025
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	3.541.961,00	656.667,00	2.885.294,00
Totale	3.541.961,00	656.667,00	2.885.294,00

A seguito della programmazione triennale indicata, il saldo dei fondi istituzionali, ipotizzando la mancata integrazione nel corso degli esercizi relativi, risulterebbe la seguente:

Totale Fondi per l'attività d'istituto pre-destinazione avanzo 2025	2.885.294,00
Utilizzo programmato triennio 2026/2028	1.622.001,00
Saldo pre- destinazione avanzo 2028	1.263.293,00

Alla luce della proiezione prospettata, nel caso in cui i Fondi per le attività di istituto non dovessero più venire alimentati con i risultati positivi d'esercizio, la Fondazione, negli anni futuri, potrà beneficiare dell'utilizzo di limitate risorse provenienti dai Fondi istituzionali precostituiti. Ciò comporterà, inevitabilmente, una ulteriore sensibile riduzione degli interventi da destinare al sostegno del territorio.

SETTORI DI INTERVENTO

La Fondazione di Vignola, così come tutte le Fondazioni di origine bancaria, indirizza la propria attività istituzionale prevalentemente a favore del numero massimo di cinque settori, c.d. settori rilevanti, individuati tra quelli ammessi dal d.lgs. 153/99. E' inoltre facoltà della Fondazione prevedere altri settori, c.d. settori ammessi, sempre individuati dal d.lgs. 153/99 ai quali destinare una parte, non prevalente, della propria attività istituzionale.

Salvo il rispetto dei criteri di distribuzione del reddito previsti dall'art. 8 del d.lgs. 153/99, dovrà essere prioritariamente garantita, nell'ambito della tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico artistico, la previsione di idonee risorse a favore del complesso monumentale della Rocca di Vignola.

In particolare, l'attività di valorizzazione del complesso monumentale della Rocca, dopo la copertura delle spese urgenti e indifferibili di manutenzione, dovrà incentrarsi sullo studio e alla graduale realizzazione di un percorso formativo e narrativo con strumenti multimediali, con l'obiettivo di accrescere l'attrattiva del complesso monumentale della Rocca come museo di sé stessa e del suo territorio, sia a scopi didattici che divulgativi. Facendo leva sulle potenzialità del progetto, la Fondazione concorrerà allo sviluppo economico del territorio in maniera significativa.

Anche la Fondazione di Vignola, come le altre Fondazioni bancarie italiane, ha gradatamente abbandonato l'immagine di semplice ente di beneficenza assumendo una veste di propulsore di iniziative e catalizzatore degli attori e delle risorse esistenti sul territorio, e anche di soggetto che contribuisce a fare sistema a livello locale. Questo è dovuto principalmente alla notevole autonomia statutaria e gestionale raggiunte nel corso degli anni, coniugate ad una sempre maggior consapevolezza dei propri mezzi e delle proprie potenzialità.

La natura di soggetto che mette a disposizione risorse proprie a disposizione di progetti di sviluppo consente di assumere un ruolo difficilmente esercitabile da imprese private o da Enti pubblici. Grazie alla sua flessibilità, alla conoscenza del territorio, oltre alle risorse che è in grado di mettere a disposizione, può attivare nuove modalità di intervento in campi importanti della crescita, specialmente in presenza di una crisi finanziaria e dell'economia reale tutt'altro che superata.

Per perseguire la propria missione, la Fondazione ha scelto per il triennio 2026-2028 i seguenti settori:

SETTORI RILEVANTI

- 1. ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI**
- 2. EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE**
- 3. RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**
- 4. VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICIENZA**

SETTORE RILEVANTE “ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI”

1. Valorizzazione delle risorse culturali esistenti ivi compresa, in via prioritaria, il complesso monumentale della Rocca di Vignola, attraverso la promozione di percorsi e attività che sviluppino le risorse esistenti, mediante iniziative di studio, culturali e promozionali ed eventualmente di restauro. Ciò con la finalità di incrementare il numero di turisti che possono fruire di tutti i beni artistici e architettonici del territorio. L'attività deve essere propedeutica ad aumentare nei cittadini la consapevolezza dell'importanza del patrimonio artistico come elemento fondamentale della loro identità comune, stimolando la partecipazione alle attività di rivalutazione dello stesso così come deve essere finalizzata a potenziare la promozione congiunta di tutti i beni appartenenti al medesimo territorio o affini ad essi per elementi storico-culturali.
2. Manifestazioni culturali ed artistiche attraverso il sostegno a manifestazioni culturali e artistiche ad ampia ricaduta, con particolare attenzione alla promozione delle attività culturali. Si rende necessario mantenere e, se possibile, incrementare il livello qualitativo della proposta culturale sul territorio, aumentando la collaborazione tra Enti e organizzazioni nella predisposizione dell'offerta locale.
3. Restauro di beni culturali mediante il recupero di beni storico-artistici di elevata e riconosciuta importanza, Tra questi Palazzo Barozzi, palazzo storico sede della scala elicoidale per il quale sarà avviato un progetto di destinazione polifunzionale.

SETTORE RILEVANTE “EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE”

1. Attenzione alle disabilità ed esigenze speciali concretizzata nel sostegno a percorsi formativi per gli studenti con problematiche legate a disturbi comportamentali, a disturbi specifici nell'apprendimento, a disabilità e al potenziamento delle competenze degli alunni stranieri.
2. Progetti indirizzati alla promozione del successo scolastico e del miglioramento del sistema educativo con attenzione ai metodi didattici

innovativi favorendo il recupero degli allievi con difficoltà di apprendimento; verificando l'impatto delle pratiche scolastiche rispetto al miglioramento degli apprendimenti e al successo scolastico dei ragazzi.

3. Educazione e formazione del cittadino di domani attraverso il sostegno alla formazione dei ragazzi come cittadini responsabili e consapevoli, per il potenziamento della coesione sociale e la crescita di una società forte e solida, anche attraverso il rafforzamento dell'educazione interculturale come risposta educativa alla società multiculturale in cui viviamo. Il tutto anche nell'ottica di preservare, diffondere e valorizzare la nostra storia.
4. Alta formazione dei giovani, permettendo ai giovani di acquisire una formazione di alto livello anche incentivando studi specialistici relativi al contesto territoriale, in grado di garantire ricadute a livello culturale, turistico, imprenditoriale e tecnologico.
5. Progetti "Scuola – Impresa" per il supporto di una sempre maggiore integrazione tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro, favorendo la scelta di percorsi formativi adeguati alle esigenze delle singole persone e proiettati verso concrete opportunità lavorative. Ciò mira a ridurre il rischio di dispersione scolastica tra i giovani, migliorare la capacità di scelta del percorso formativo e del futuro lavorativo per i giovani, promuovendo iniziative di informazione ed orientamento.
6. Interventi rivolti ad introdurre strumenti didattici innovativi, che stimolano l'apprendimento dei ragazzi anche attraverso laboratori didattici, strumenti informatici, sia sostenendo l'ammodernamento delle infrastrutture nelle dotazioni scolastiche.
7. Valorizzazione del patrimonio librario di proprietà della Fondazione trovandone una funzionale allocazione e fruizione anche in sinergia con altre Fondazioni, Enti ed Istituzioni. La Fondazione, inoltre, quale proprietaria del complesso bibliotecario comprendente la biblioteca Auris, Villa Trenti e il parco circostante, dovrà riservare risorse da destinare alla loro manutenzione e riqualificazione.

SETTORE RILEVANTE "RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA"

1. Innovazione tecnologica favorendo il collegamento tra enti di ricerca e realtà operative del settore economico della provincia e finanziando significativi progetti di ricerca applicata, integrati in rete e di qualità, che contribuiscano all'innovazione tecnologica e generino concrete ricadute territoriali. Ciò si concretizzerà nel favorire gli investimenti in ricerca e sviluppo del sistema imprenditoriale, nell'incrementare il collegamento del tessuto produttivo con enti di ricerca, promuovendo la diffusione e la

conoscenza dei risultati scientifici ottenuti e l'impatto delle ricerche al tessuto produttivo.

2. Ricerca medica mediante sostegno ai progetti di ricerca applicata preclinica e transazionale, finalizzati ad una ricaduta sulla pratica clinica.
3. Ricerca scientifica in campo storico artistico.
4. Ricerca socio-economica attraverso lo sviluppo di ricerche esplorative, analisi funzionali, valutazioni su temi prioritari o emergenti, i cui risultati possano fornire indicazioni e mettere a disposizione dati e informazioni utili alla Fondazione e al territorio per l'identificazione delle priorità e la definizione delle strategie.

SETTORE RILEVANTE “VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICIENZA”

1. Interventi mirati alla affermazione del valore della solidarietà, della coesione sociale e del ricambio generazionale nel mondo del volontariato.
2. Sostegno al benessere della collettività, ivi compresa ogni azione finalizzata alla tutela e valorizzazione del diritto alla salute.

DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE IN BASE AI SETTORI D'INTERVENTO

	2026	2027	2028	Totale
Arte, attività e beni culturali	600.000,00	600.000,00	600.000,00	1.800.000,00
Educazione, istruzione e formazione	150.000,00	150.000,00	150.000,00	450.000,00
Ricerca scientifica e tecnologica	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00
Volontariato, filantropia e beneficenza	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00
Totale	850.000,00	850.000,00	850.000,00	2.550.000,00

CONSIDERAZIONI FINALI

A seguito di un quadro congiunturale di particolare difficoltà, è stato necessario proseguire anche nella programmazione triennale 2026/2028 a applicare i criteri di assegnazione tali da assicurare, oltre alla trasparenza delle procedure, una maggiore efficacia ed efficienza nell'attività di sostegno nelle iniziative prioritarie di intervento.

La redditività degli investimenti, improntati ad un profilo di rischio contenuto, non consente più poter erogare sul territorio importanti risorse come è successo in passato.

Le linee programmatiche evidenziate individuano i cardini dell'azione della Fondazione nei diversi settori di intervento. Le priorità elencate nel presente documento, tuttavia, non escludono la possibilità di intervenire a sostegno di altre numerose iniziative promosse dalle realtà locali, in grado di concorrere anch'esse alla valorizzazione del tessuto culturale e sociale.

L'attività istituzionale è disciplinata dal "Regolamento per le modalità di intervento nei settori rilevanti" e dalle "Modalità e criteri di erogazione nei settori d'intervento" allo scopo di assicurare la trasparenza dell'attività, la motivazione delle scelte e la più ampia possibilità di tutela degli interessi contemplati nello Statuto.